

L'indagine. Le scelte per il futuro

I giovani bocchiano il «posto fisso»

«Totale sfiducia nel sistema accademico, nelle istituzioni pubbliche e nella classe dirigente. I giovani bocchiano in toto il vecchio «sistema» e propongono un loro nuovo modello. In cima alle priorità la soddisfazione personale, e molto tempo libero a disposizione. In fondo alla graduatoria il reddito e soprattutto il «posto fisso», mito che pare in procinto di tramontare. Questo, almeno secondo, le prime indicazioni fornite dall'indagine condotta dalla società di consulenza Bain&Company, che sarà presentata ufficialmente domani a Milano nel corso di Agenda Bain per i Giovani, evento ideato per mettere a confronto studenti, istituzioni, università e manager e offrire spunti sulle opportunità di sviluppo del paese. «La presa di posizione - spiega Giovanni Cagnoli, ceo di Bain&Company Italia - è netta. Il 73% del campione intervistato, un migliaio di studenti universitari tra i 20 e i 25 anni, dichiara che il sistema accademico non aiuta a connettersi con il mondo del lavoro. Il 94%, addirittura, ritiene che le istituzioni pubbliche non danno nessun contributo a questo scopo. Infine, c'è una sonora bocciatura anche per la classe dirigente: il 90 per cento la ritiene che non abbia nulla a che fare con l'inserimento nel mondo del lavoro. È un giudizio intergenerazionale molto severo, di cui dobbiamo tenere conto».

L'indagine completa, come detto, sarà presentata domani nell'auditorium del gruppo 24 ore, e prevede l'intervento del ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e di alcuni manager e professionisti.

Secondo la ricerca di Bain, i giovani sono disponibili a sacrificare certezze e posto fisso: il 60 per cento degli intervistati vorrebbe avere più tempo libero per la vita privata e per questo motivo è disposto anche a cedere reddito, in cambio però

di un percorso di soddisfazione professionale.

«Dovremmo prendere atto del fatto che i giovani stanno prendendo le distanze dal rigido sistema di garanzie nel quale viviamo - aggiunge Cagnoli -, invece ci si ostina a perpetuare un modello che esclude i giovani per mantenere al suo interno lavoratori demotivati e bassa produttività. Per questo motivo - conclude - il filo conduttore della giornata sarà il coraggio: il coraggio dei giovani di accettare mobilità e flessibilità, investire sulle proprie idee, crearsi il posto di lavoro da sé; il coraggio delle aziende di sviluppare progetti meritevoli, di favorire lo stimolo alla crescita professionale e di affidare ai giovani incarichi di responsabilità ai vertici; il coraggio delle istituzioni finanziarie di erogare credito e sponsorizzare la nascita di nuove imprese, il coraggio del Governo di favorire il ricambio generazionale, incentivare le assunzioni di giovani, ampliarne le tutele e prevedere i rischi di possibili fallimenti che non lascino segni irreversibili».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

Tavola rotonda

«Il futuro dei giovani tra talento e opportunità: il coraggio di cambiare» è il titolo dell'incontro organizzato oggi (dalle 10 in poi) nell'auditorium del Sole 24 Ore, a Milano. La discussione sarà affidata ad Andrea C. Bonomi (Investindustrial), Giovanni Cagnoli (Bain & Company), Maria Chiara Carrozza (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Brunello Cucinelli (Brunello Cucinelli), Giulio Mario Limongelli (Groupon), Maurizio Tamagnini (Fondo Strategico Italiano), Marco Tarantola (Bnl)

